Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Sabato, 14 maggio** — **Numero 113**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani		*Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32:	semestre L. 17:	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno	» » 36:	» » 19:	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» » 80:	» » 41:	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 212 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il quinto censimento generale della popolazione del Regno si farà durante il primo semestre del 1911, nel giorno che verrà stabilito con decreto Reale da emanarsi su proposta del ministro di aricoltura, industria e commercio, udito il Consiglio superiore della statistica.

Art. 2.

Sarà pure eseguito un censimento speciale degli opifici e delle imprese industriali, coordinato col censimento generale della popolazione, per conoscere il numero degli opifici e delle imprese industriali, il genere dei loro prodotti, il numero degli operai, le forze motrici e quegli altri dati di fatto che saranno richiesti dal regolamento di cui all'art. 11.

Art. 3.

Il Governo fornirà ai Comuni i fogli di famiglia e le schede individuali occorrenti per il censimento generale della popolazione ed i questionari per il censimento degli opifici e delle imprese industriali.

Art. 4.

I sindaci, assistiti da una Commissione di censimento, formata dalla Giunta municipale e da altre persone che il sindaco reputi specialmente competenti, provvederanno a dividere il territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento, a rivedere e completare la denominazione delle vie e piazze e la numerazione progressiva delle case. Questo lavoro preliminare dovrà essere compiuto quattro mesi prima della data del censimento.

Art. 5.

Nei tre giorni antecedenti a quello del censimento della popolazione, i sindaci faranno recapitare al domicilio degli abitanti i fogli e le schede individuali e alla sede degli stabilimenti industriali i relativi questionari. Essi cureranno che questi modelli siano debitamente riempiti, facendo verificare dai commessi e dalle Commissioni di censimento l'esattezza delle dichiarazioni ottenute e li faranno raccogliere nei termini che saranno indicati dal regolamento.

Art. 6.

I capi di famiglia, e, per i militari, i capi dei corpi, i proprietari o direttori di istituti, convitti, alberghi, locande, ecc., che riuniscono in comune convivenza più persone, e gli individui che vivono soli, dovranno inscrivere o fare inscrivere dai commessi comunali a ciò destinati nei fogli e nelle schede distribuiti a domicilio per il censimento, le notizie richieste, tanto per sè, quanto per le persone conviventi con essi, e dovranno riconsegnare le schede così riempite ai commessi che si recheranno a ritirarle.

Si dovranno indicare come *temporaneamente assenti* soltanto i membri della famiglia che abbiano conservato presso di essa il domicilio e che vi faranno presumibilmente ritorno entro l'anno 1911.

Così pure i capi, padroni o direttori di opifici o imprese industriali dovranno fornire, per sè o pei loro dipendenti, le notizie richieste nel questionario speciale ad essi consegnato.

Art. 7.

Coloro che ricusassero di fornire le notizie richieste nei fogli e nelle schede del censimento della popolazione, o che alterassero scientemente la verità, incorreranno in una ammenda non minore di L. 5 ed estensibile a L. 50. Il minimo della pena pecuniaria sarà elevato a 50 lire e il massimo a 500 per le risposte rifiutate o scientemente alterate riguardo ai quesiti del censimento industriale.

Le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo precedente sono di azione pubblica, e si applicheranno ad esse i procedimenti indicati agli articoli 219, 220 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con Regio decreto 21 maggio 1908, n. 269.

Art. 8.

Qualora un commesso, nel fare la distribuzione delle schede, trovasse che una abitazione è deserta per assenza temporanea di tutti i membri della famiglia ivi domiciliata, noterà questa circostanza nello stato di sezione e ne riferirà alla Commissione comunale. In questi casi il sindaco è autorizzato a formare dei fogli per famiglie interamente assenti, desumendo le notizie dal registro municipale della popolazione stabile; dovrà però dichiarare su questi fogli che la famiglia è realmente inscritta nel registro medesimo e che rientrerà presumibilmente nel Comune entro l'anno 1911.

Art. 9.

Per ciascun Comune la popolazione *residente*, quale sarà accertata sommando i *presenti con dimora abituale* nel Comune in cui furono censiti, con gli *assenti temporaneamente* dal Comune stesso, sarà considerata come popolazione *legale* fino ad un altro censimento.

Art. 10.

A cura ed a spese dello Stato saranno eseguiti tutti i lavori di classificazione delle notizie contenute nelle schede individuali del censimento generale e nei questionari per le industrie.

Gli uffici comunali eseguiranno lo spoglio delle notizie contenute nei fogli di famiglia secondo lo schema che sarà stabilito dal regolamento. Faranno inoltre, col mezzo dei fogli di famiglia, una revisione accurata del loro registro di popolazione. A tale scopo i fogli di famiglia saranno lasciati a loro disposizione.

Art. 11.

Mediante regolamento da approvarsi con R. decreto, saranno determinati i quesiti da comprendersi nei fogli e nelle schede del censimento generale e nei questionari del censimento industriale e saranno date le norme per l'esecuzione della presente legge.

Art. 12.

Godranno della franchigia postale e saranno trasportati gratuitamente dalle ferrovie dello Stato, le corrispondenze e gli stampati, che il Ministero di agricoltura, industria e commercio invierà agli uffici provinciali e comunali o che saranno da questi restituiti al Ministero stesso per i due censimenti.

Art. 13.

È aperto nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio un credito di L. 2,000,000, da assegnarsi per L. 1,250,000 al censimento generale della popolazione e per L. 750,000 al censimento industriale.

A questo credito si provvederà:

a) nell'esercizio 1909-910 per L. 1,000,000;
b) nell'esercizio 1910-911 per L. 500,000;
c) nell'esercizio 1911-912 per L. 500,000.

Art. 14.

Per i lavori di spoglio delle schede e dei questionari e per qualsiasi altra operazione riguardante i due censimenti potranno essere assunti giornalieri dell'uno e dell'altro sesso pagati in ragione delle ore di lavoro.

Essi dovranno essere licenziati a misura che saranno eseguite le operazioni.

Art. 15.

Oltre che alla istituzione di un ufficio temporaneo dei due censimenti il Governo provvederà entro i limiti dei fondi indicati nell'art. 13, alla riorganizzazione dell'ufficio centrale di statistica, coordinando ad esso i servizi della statistica agraria e quelli di altre statistiche speciali.

L'ordinamento definitivo dell'Ufficio centrale e la relativa pianta organica verranno stabiliti con apposito disegno di legge da presentarsi al Parlamento prima che siano compiute le operazioni dei due censimenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 214 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del R. decreto 2 settembre 1909, n. 699, col quale viene istituito in Messina ed in Reggio Calabria un ufficio avente incarico di ricevere in custodia i valori, titoli ed oggetti preziosi già rinvenuti o che saranno rinvenuti fra le macerie degli edifici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 4 aprile 1909, n. 195, col quale sono approvate le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi, tabelle annesse al R. decreto 4 aprile 1909, n. 195, sono apportate le seguenti variazioni:

Alla tabella relativa al Ministero del tesoro sono aggiunte le voci che sono indicate nel prospetto che segue:

Uffici mittenti	Uffici coi quali possono corrispondere	Modi di spedizione del carteggio
Ufficio per la custodia dei valori rinvenuti negli edifici danneggiati dal terremoto del 1908, istituito in Messina ed in Reggio Calabria.	Come: Delegazioni del tesoro presso le sedi e succursali della Banca d'Italia, esercenti il servizio di tesoreria.	L. C. - P. C.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 215 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1907, n. 515 e i quadri I e VI della tabella *B* annessa alla legge medesima;

Visti i RR. decreti 19 settembre 1907, n. 680 e 12 agosto 1908, n. 534;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 16 marzo 1910, n. 95;

Riconosciuta la necessità di assumere in ruolo, nel corso dell'esercizio finanziario, 800 nuovi ufficiali postali telegrafici a L. 1200 e 30 meccanici a L. 2000;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con effetto dal 1° luglio 1909, i posti di primo ufficiale e di ufficiale postale-telegrafico assegnati al sopracitato quadro I della tabella organica *B* sono portati da 6220 a 7020.

Art. 2.

Dalla stessa data i posti di meccanici assegnati al quadro VI della tabella organica *B*, sono portati da 55 e 85.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 217 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 9 della legge 19 luglio 1909, n. 528;

Veduto il parere del Consiglio d'amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al regolamento speciale per il personale di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, compilato in applicazione del testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili e del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto, ed approvato col R. decreto 16 maggio 1909, n. 341, è aggiunto l'articolo seguente:

Art. 58-*bis*.

« Le ammende di cui all'art. 9 della legge 19 luglio 1909, n. 528, non eccedenti cinque lire, possono essere inflitte dal superiore immediato, sentite preventivamente le discolpe dell'impiegato, da presentarsi immediatamente a voce o per iscritto.

« Quelle superiori possono essere inflitte dai funzionari indicati nell'art. 57 agli impiegati rispettivamente dipendenti, sentite sempre le loro giustificazioni come sopra. Contro le ammende superiori a lire cinque l'impiegato potrà ricorrere entro cinque giorni al Ministero, che provvederà definitivamente. Il ricorso non ha effetto sospensivo.

« Nel caso di rifiuto al pagamento dell'ammenda, sarà data pronta comunicazione alla ragioneria del Ministero del provvedimento col quale fu inflitta, per la corrispondente ritenuta da farsi sullo stipendio.

« I volontari e gli alunni non sono passibili di ammende ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — DI SANT'ONOFRIO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **DXLVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Visto il R. decreto 22 marzo 1908, n. 187;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Siracusa in data 3 febbraio 1909 e del Consiglio comunale di Comiso in data 19 novembre e 26 novembre 1908;

Visto il parere emesso dalla Giunta del Consiglio superiore per l'insegnamento agrario, industriale e commerciale nell'adunanza del 10 giugno 1909;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Comiso, alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, una R. scuola professionale femminile.

Essa ha lo scopo di fornire alle giovinette insegnamenti di cultura generale, di cucito in bianco, di sartoria e di maglieria.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 2,500;

il comune di Comiso L. 2,000;

la provincia di Siracusa L. 1,950.

Il comune di Comiso si obbliga inoltre di fornire adatti locali per la scuola, a provvedere alla loro manutenzione, all'illuminazione, al riscaldamento ed alla fornitura dell'acqua.

Sono pure destinati al mantenimento della scuola gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati e gli altri eventuali proventi.

Art. 3.

La scuola è diurna: il corso degli studi dura quattro anni.

Nella scuola si impartiscono i seguenti insegnamenti di coltura generale: lingua italiana, storia e geografia, aritmetica, calligrafia, elementi di geometria e di disegno geometrico.

Le esercitazioni pratiche delle allieve vengono eseguite in appositi laboratorî per il cucito in bianco, per la sartoria e per la maglieria.

Art. 4.

Possono esser ammesse alla scuola le giovani che hanno soddisfatto all'obbligo dell'istruzione elementare,

Art. 5.

Alle alunne che, dopo aver compiuto il corso della scuola, superano l'esame di licenza, è rilasciato un diploma comprovante gli studi fatti ed il profitto conseguito.

Art. 6.

L'amministrazione della scuola è affidata ad un Consiglio di vigilanza composto di un rappresentante del Ministero, di uno della provincia di Siracusa, uno del comune di Comiso e della direttrice della scuola.

Art. 7.

Per l'amministrazione della scuola e per il suo andamento didattico e disciplinare saranno osservate le norme contenute nel regolamento per la istituzione ed il riordinamento delle scuole industriali e commerciali, approvato con il R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Disposizione transitoria.

Art. 8.

Nel periodo iniziale e non oltre la chiusura del primo biennio scolastico, l'Amministrazione della scuola e quanto occorre per l'impianto e l'apertura dei corsi e dei laboratorî, e per l'andamento disciplinare e didattico, potrà esser affidata a'le cure di un commissario governativo, che avrà tutte le attribuzioni del Consiglio di vigilanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Curzi dott. Giuseppe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1910, e per la durata di mesi tre.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di ottobre 1909 (Esercizio 1909-910).

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di ottobre 1909 . . . . L.	151,322,021 89	Per vaglia e titoli di credito di origine italiana, pagati nel mese di ottobre 1909 . . L.	153,940,592 29
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1909-910 . . . »	471,936,475 86	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1909-910 . . . . »	476,854,025 20
Somma a tutto il mese di ottobre 1909 . L.	623,258,497 75	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1909 . . . . »	82,576 91
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	61,829,500 96		
Somma complessiva del debito L.	685,087,998 71	Somma complessiva del credito L.	630,877,194 40

RIASSUNTO.

Debito	L.	685,087,998 71
Credito	»	630,877,194 40
Differenza	L.	54,210,804 31
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di ottobre 1909. (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti)	L.	23,607,526 30
Differenza a debito a tutto ottobre 1909. . . .	L.	30,603,278 01

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE 3 %

create colla legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse in forza dei Reali decreti 3 giugno 1887, n. 4514 - 25 marzo 1888, n. 5278 - 11 ottobre 1888, n. 5748 - 13 gennaio 1889, n. 5916 - 10 settembre 1889. n. 6388, - dalle Società italiane esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, il cui servizio fu assunto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in forza dell'articolo 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

14ª Estrazione seguita in Roma il dì 10 maggio 1910

Numero delle obbligazioni sorteggiate, da L. 500 di capitale nominale, rappresentata da titoli unitari e quintupli.

	Serie	Numeri delle Obbligazioni sorteggiate				Quantità per serie
		dal	al	dal	al	
Rete **Adriatica**	A	109701 119401 145601 152701 156701 166401	109800 119500 145700 152800 156800 166500	207701 228301 236801 256701 298701 —	207800 228400 236900 256800 298600 —	1100
	B	28401 28301 68101 141401	28500 28900 68200 141500	143601 154701 192801 —	143700 154800 192900 —	700
	C	33201 64201 84401 92901	33300 64300 84500 93000	153301 180401 184701 —	153400 180500 184800 —	700
	D	42301	42400	67801	67900	200
	E	70001 76801 106701 153101	70100 76900 106800 153200	172901 197901 207401 —	173000 198000 207500 —	700
Rete **Mediterranea**	A	24501 47801 50501 87701 160601 166101	24600 47900 50600 87800 160700 166200	183401 215801 229201 242501 251501 —	183500 215900 229300 242600 251600 —	1100
	B	55001 73401 158701 198601 212601 230601	55100 73500 158800 198700 212700 230700	278601 279701 300901 302001 303301 —	278700 279800 301000 302100 303400 —	1100
	C	19801 46701 69901 78401 101001	19900 46800 70000 78500 101100	188901 201201 241701 255601 —	189000 201300 241800 255700 —	900
	D	28201 64701	28300 64800	76301 —	76400 —	300
	E	16901 35101 42401 55301	17000 35200 42500 55400	114901 142201 172101 —	115000 142300 172200 —	700
Rete **Sicula**	A	24001	24100	41901	42000	200
	B	17801 51801	17900 51900	71701	71800	300
	C	3801	3900	62401	62500	200
	D	2801	2900	—	—	100
	E	5301	5400	—	—	100
Totale delle Obbligazioni sorteggiate . . . . N.		—	—	—	—	8400

Il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, in L. 500, se unitarie, ed in L. 2500 se quintuple, avrà principio dal 1º luglio 1910 mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole relative alla scadenza 1° gennaio 1911 e alle scadenze successive.

Il rimborso verrà effettuato: in Italia in seguito a regolare domanda in carta bollata da cent. 60 da presentarsi o direttamente alla Direzione generale del debito pubblico o per mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, esclusa quella di Roma. All'estero nelle seguenti città, presso le Case, Banche e Società appositamente incaricate, e cioè: Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte S[M., Ginevra, Monaco, Parigi, Londra, Trieste, Vienna, Zurigo.

Roma, addì 10 maggio 1910.

Per il direttore generale
AMBROSO.

Per il direttore capo della divisione
CUCCIA.

Rettifica di pubblicazione.

Nella 1ª pubblicazione di rettifica d'intestazione di cui a pag. 2283 e 2884 della *Gazzetta ufficiale* il cognome Lovatelli va corretto in quello di *Lavatelli.*

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 360,632 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,240,070 del soppresso consolidato 5 0[0), per L. 123.75, al nome di Gobbi *Antonietta detta Annita* di Gian Carlo fu Giam Benedetto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano, con vincolo d'ipoteca a favore di Vinciguerra Decio fu Sisto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gobbi *Annita-Antonietta-Giovanna* di Gian Carlo, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione, di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0 cioè n. 291,728 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 56.25, al nome di Bernardi *Maria* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Ersinol Parravicini di Carlo, ved. Bernardi, domiciliata a Mede (Pavia) e n. 310,274 di L. 315, n. 310,275 di L. 105, n. 314,633 di L. 22.50, n. 314,634 di L. 7.50 e n. 205,166 di L. 90, al nome di Bernardi Maria e Costanzo fu Giovanni, minori, tto la patria potestà della madre Parravicini (o Paravicini) Ersinol (o Ersino) fu Carlo, moglie in seconde nozze di Garrone Roberto, domiciliati in Mede (Pavia), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bernardi *Giovanna-Maria-Caterina*, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0 cioè: n. 118,769 (già n. 616,454 del consolidato 5 0/0), per L. 600, al nome di *Leonelli* Giuseppe sordo-muto, inabilitato di diritto, sotto la curatela di Benedetti Giuseppe, domiciliato a Ferrara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lionello* Giuseppe, sordo-muto, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 di L. 150 n. 374,138 (corrispondente a quella n. 1,259,228 del consolidato 5 0[0, per L. 200), al nome di Gallo Adelina di *Giuseppe*, moglie di Mazzuca Alfonso fu Gennaro, domiciliato a Cosenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Gallo Adelina di *Angelo-Giuseppe*, detto Giuseppe, moglie come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 343,072 d'iscrizione per la rendida di L. 30 (corrispondente al n. 1,214,386 del consolidato 5 0[0 per la rendita di L. 40), al nome di *Fattorusso* Raffaele fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre, Maria Formisano, vedova di *Fattorusso* Francesco, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fattoruso* Raffaele fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Formisano, vedova *Fattoruso* Francesco, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	52232 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a Iacovetti Angela fu Domenico, vedova di Pasquale Vito, domiciliata in Presenzano . . . . L.	75 —
		Per la proprietà al presidente della deputazione provinciale di Molise	
»	[illegible]	Maresca Amalia fu Giosuè, moglie di Mannara Francesco . . . »	187 50
»	53 5[illegible]8	Maresca Amalia fu Giosuè, vedova di Francesco Mannara . . . »	262 50
»	585383	Comune di Corvara (Teramo) . . . . »	115 —
»	458[illegible]22	Roberto Elvira di Santi, moglie di Natale Augusto De Pasquale di Salvatore, domiciliata a Messina. Vincolata per dote . . »	3750 —
Consolidato 4 50 %	4976	Congregazione di carità di Cellarengo (Alessandria) . . . . . . »	225 —
Consolidato 3 75 %	473741	Garnier Olga di Oreste, moglie di Eduardo Rickards, domiciliata in Messina. Vincolata per dote . . . . »	375 —
Consolidato 5 %	627470	Pace Bettina di Pasquale, moglie legalmente separata di Gualtieri Giuseppe, domiciliata in Napoli. Vincolata per dote . »	75 —
Consolidato 3.75 %	127113	Barbero Emilia fu Giovanni, maritata a Carosso Paolo, domiciliata a Torino . . . . »	11 25
»	235587	Cardile Giuseppe di Paolo, domiciliato a Cannitello (Reggio Calabria). Con annotazione . . . . »	7 50
»	320760	Gaglio Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Alghero (Sassari). Vincolata . . . . »	3 75
»	412517	Gaglio Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Marsala (Trapani). Vincolata . . . . »	41 25
»	180748	Fazio Maria-Alfonsa fu Antonino, moglie di Gaglio Vincenzo di Luigi, domiciliata in Palermo. Vincolata . . . . »	150 —
»	4434[illegible]5	Nunziante Pia fu Francesco, nubile, domiciliata in Firenze . . »	75 —
Consolidato 5 %	68041 / 250981 Solo certificato di proprietà	Cappellania familiare istituita dal fu Gaetano Villamajna, per la proprietà, con vincolo per celebrazione di messe e con usufrutto al Cappellano *pro-tempore* Bonaventura Cenatiempo fu Gennaro, domiciliato in Napoli . . . . »	610 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	10123 / 356632	Vinci-Amenta Domenico fu Giovanni, domiciliato in Melilli (Siracusa). Vincolata . . . . L.	40 —
»	17197 / 364907	Intestata e vincolata come la precedente . . . . »	5 —
»	19978 / 366183	Intestata come la precedente. Libera . . . . »	5 —
»	613395	Castagna Antonio di Francesco, domiciliato in Città Sant'Angelo (Teramo). Vincolata . . . . »	20 —
»	617357	Intestata e vincolata come la precedente. . . . . »	5 —
Consolidato 3.75 %	281975	Saija-Pagliano Annetta fu Pasquale, moglie di Federico Manganaro, domiciliata in Messina. Vincolata per dote . . . . »	2250 —
»	373521	Congregazione di carità di Camisano (Vicenza). Con avvertenza. »	67 50
»	458856	Viale Ines di Davide, moglie di Bandettini Francesco, domiciliata in Genova. Vincolata per dote. . . . . »	1800 —
Consolidato 5 %	721907	Cappellano *pro-tempore* del Cimitero comunale di Parma. Vincolata . . . . »	35 —
Consolidato 3.75 %	382829 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Sancio Alfonsina fu Giuseppe, vedova di Ciani Federico, domiciliata in Napoli . . . . »	86 25
		Per la proprietà a: Cortese Matilde di Salvatore, nubile, domiciliata in Napoli.	
»	382830 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto intestato come il precedente . . . . »	86 25
		Per la proprietà a: Cortese Maria di Salvatore, nubile, domiciliata in Napoli.	
»	382831 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Sancio Alfonsina fu Giuseppe, ved. di Ciani Federico, domiciliata in Napoli . . . . »	82 50
		Per la proprietà a: Cortese Rosa di Salvatore, moglie di Cortese Eugenio di Luigi, domiciliata in Napoli.	
»	589524 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto intestato come il precedente . . . . »	82 50
		Per la proprietà alla Banca generale della Penisola Sorrentina - Società anonima con sede in Santagnello e Napoli.	
Debito 5 % dei comuni di Sicilia	7119	Sagrestia della Maggiore Chiesa di Messina . . . . »	8 25
Consolidato 3.75 %	579681	Congregazione di Carità di Polesella (Rovigo) . . . . »	37 50
»	198381	Pulejo Emilia di Silvestro, moglie dell'avv. Emanuele Melita, domiciliata in Messina. Con annotazione. . . . . »	750 —
»	171317	Parrocchia di San Giovanni Battista in Pellaro (Reggio Calabria). Con avvertenza . . . . »	7 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 % Rendita mista	248	Materazzo Giovanni fu Pellegrino, domiciato in Potenza. . . . L.	37 50
Consolidato 3.75 % Rendita mista	1739	Intestata come sopra . . . . »	75 —
Consolidato 5 %	998684 Solo certificato di proprietà	Caviezel Amerigo ed Orlando, minori, sotto l'amministrazione legale della loro madre Adele Caviezel fu Giovanni, domiciliati in Firenze. Vincolata d'usufrutto a Caviezel Adele fu Giovanni. . . . . »	2000 —
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	7650	Ardoino Michela del fu Michele, tutrice dei suoi figli minori Di Giovanni ed Ardoino Giovanni e Luigi del fu Agostino . . »	42 85
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	7651	Di Giovanni Luigi fu Agostino marchese Ardoino . . . . »	40 92
Consolidato 3.75 %	48774 Certificato di proprietà e d'usufrutto	Cappellania istituita da Salvatore Giovanni Rippa fu Antonio. Vincolata d'usufrutto a favore di Batalà Francesco Paolo di Gennaro . . . . »	315 —

Roma, 30 aprile 1910.

Per il capo sezione FRANCINI.

Per il direttore generale GARBAZZI.

Il direttore capo della 1ª divisione CAPUTO.

2° AVVISO

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta mod. 241 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino in data 16 agosto 1907, portante il n. 761 d'ordine e n. 42,367 di posizione, sul deposito del certificato consolidato 5 0[0 n. 1,125,716 di L. 100 di rendita, eseguito dal sig. Cotella Angelo fu Vincenzo.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Ronzini Bonifacio fu Benedetto il certificato n. 527,005 di L. 75 (consolidato 3.75 0[0) all'uopo delegato e pagato al medesimo il buono n. 4986[3868 di L. 37.50, già emessi per traslazione, previa conversione della predetta rendita n. 1,125,716, senza obbligo del ritiro della ricevuta sovra indicata, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 maggio 1910.

Per il direttore generale GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 maggio, in L. 100.63.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*)

13 maggio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,84 12	103,97 12	104,46 73
3 1/2 % *netto*	105,54 48	103,79 48	104,25 87
3 % *lordo*	72.04 17	70,84 17	71,75 96

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO ad un posto di capo officina falegname nella R. scuola di arti e mestieri di Pausola

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), un concorso per il posto di capo officina falegname nella R. scuola d'arti e mestieri di Pausola.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento, per un

biennio, con lo stipendio annuo lordo di L. 1600; dopo due anni di lodevole servizio egli sarà nominato definitivamente.

Il concorso è per titoli e per esame, a norma dell'art. 42 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187, con speciale avvertenza che nella classificazione degli idonei a parità di merito sarà data la preferenza a quei candidati che abbiano presentata la licenza conseguita in una R. scuola industriale.

Non saranno ammessi al concorso coloro che alla data del 30 giugno 1910 avranno compiuto i 35 anni di età.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da lire 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 giugno 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato degli studi fatti;
6° certificato di pratica di officina.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda tutti quei documenti che valgano a dimostrare nel concorrente l'attitudine al posto messo a concorso.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati.

Roma, addì 9 maggio 1910.

Il ministro
RAINERI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 13 maggio 1910

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15,15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Camera dei deputati col quale si trasmette il disegno di legge d'iniziativa parlamentare:

Costituzione in comune della frazione di Moresco.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge:

Aumento di L. 200,000 al limite massimo delle annualità per le pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1909-910.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Rinvio della discussione sulla relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva (Numero IV-C, Documenti).

PRESIDENTE. Avverte che la relazione sul decreto Reale, 29 ottobre 1908, riguardante la promozione ad archivisti di terza classe negli archivi dello Stato di alcuni sotto-archivisti, conclude avere la Corte dei conti legalmente negata la registrazione ordinaria al decreto medesimo.

Crede quindi che sarebbe opportuno rimandare la discussione a quando sarà presente il ministro dell'interno.

PETRELLA, relatore. È agli ordini del Senato.

TEDESCO, ministro del tesoro. In vista dell'assenza del ministro dell'interno, prega il Senato di voler sospendere la discussione.

PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni, rinvia la discussione.

Approvazione di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge che sono approvati senza discussione:

Pensione alla vedova del maestro Martucci (N. 207);

Vendita di terreni annessi alla tenuta della Real Favorita in Palermo compresi fra i beni della dotazione della Corona (N. 209);

Vendita a trattativa privata al comune di Genova di immobili demaniali e transazione della vertenza con lo stesso Comune per la demolizione delle « Fronti Basse » (N. 211).

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Applicazione della Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per la interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi » (N. 175).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

GRASSI. Non crede esatte alcune informazioni contenute nella relazione.

Afferma che il numero complessivo dei casi di necrosi da fosforo, nello spazio di 80 anni, non supera quello di 200, e molti di essi hanno avuto risoluzione favorevole.

Soggiunge che casi di gravi disturbi all'apparato digerente e di nefrite da fosforo non sono da lui riscontrati.

Dopo aver confortato il suo dire con autorevoli citazioni, passa ad osservare che per effetto della Convenzione sarà gettata sul lastrico una moltitudine di operai che, a suo avviso, non ha mai sofferto per il fosforo bianco.

D'altra parte, se questo fosse così dannoso, perchè la Francia avrebbe escluso l'Algeria da questa Convenzione?

Crede che in ogni caso tutte le nazioni aderenti alla Convenzione non dovrebbero escluderne le loro colonie.

Dubita poi che l'interdizione del fosforo bianco, che sarà sostituito dal sesquisolfuro, possa dar luogo in Italia alla creazione di un monopolio industriale a danno dei consumatori.

Conclude che su questi suoi dubbi desidera avere schiarimenti, prima di dare il suo voto.

PRESIDENTE. Non essendo presente alcuno dei componenti la Commissione per i trattati internazionali, sospende la discussione del disegno di legge

Presentazione di un disegno di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. A nome del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge; « Modificazioni agli articoli 93, 99 e 118 del testo unico della legge sanitaria 1° agosto 1907 ».

Rinvio allo scrutinio segreto di un disegno di legge.

Letto dal PRESIDENTE, è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione, il disegno di legge: « Concorso dello Stato nelle spese per la IX Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia nel 1910 ».

Votazione a scrutinio segreto.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, approvati ieri ed oggi per alzata e seduta.

Svolgimento di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Canevaro.

CANEVARO. Svolge la seguente proposta di legge:

« Articolo unico.

« La concessione di una lotteria nazionale di L. 1,500,000 a favore della Lega navale italiana viene mutata in concessione di una o più tombole per la medesima complessiva somma, da smaltirsi nell'epoca in che avrebbe dovuto svolgersi la lotteria ».

Ricorda che tre anni or sono il Senato concesse, a sua proposta, una lotteria di L. 1,500,000 a favore della Lega navale italiana.

Spiega che, essendo state concesse altre molte e più importanti lotterie, queste hanno quasi ecclissato quella della Lega navale, la quale pertanto non potrebbe trarre alcun beneficio dalla ottenuta concessione, senza la conversione della lotteria in tombola.

Rileva che non si tratta di dare una concessione nuova, ma di trasformare una concessione già data.

FACTA, ministro delle finanze. Poichè, come ha rilevato il senatore Canevaro, non si tratta di una nuova concessione, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Poi ai voti la presa in considerazione della proposta di legge del senatore Canevaro.

(È approvata).

Avverte che la proposta stessa sarà trasmessa agli Uffici.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Annuncia di aver chiamato a far parte della Commissione per lo studio circa l'opportunità, il metodo e la misura di una riforma al Senato i senatori: Arcoleo, Borgnini, Caetani, Finali, Fortunato, Pellegrini, Rossi Luigi, Severi e Villa.

Presentazione di relazione.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. A nome della Commissione di finanze, presenta la relazione sul disegno di legge:

Autorizzazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni negli stanziamenti di alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1909-1910; e disposizioni varie relative al bilancio medesimo.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Pensione alla vedova del maestro Martucci:

Votanti	78
Favorevoli	63
Contrari	15

(Il Senato approva).

Vendita di terreni annessi alla tenuta della Real Favorita in Palermo compresi fra i beni della dotazione della Corona:

Votanti	78
Favorevoli	70
Contrari	8

(Il Senato approva).

Vendita a trattativa privata al comune di Genova di immobili demaniali e transazione della vertenza con lo stesso Comune per la demolizione delle « Fronti Basse »:

Votanti	78
Favorevoli	72
Contrari	6

(Il Senato approva).

Concorso dello Stato nelle spese per la IX Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia nel 1910:

Votanti	78
Favorevoli	70
Contrari	8

(Il Senato approva).

Provvedimenti sulle decime agrigentine:

Votanti	78
Favorevoli	54
Contrari	24

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

Chiede di essere autorizzato a ricevere, durante la sospensione delle sedute, i disegni di legge che saranno trasmessi dalla Camera dei deputati e dal Governo.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 16.25.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 13 maggio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Interrogazioni.

SPINGARDI, ministro della guerra, risponde all'on. Beltrami circa la concorrenza fatta dai musicanti militari ai privati professionisti.

Assicura che la concessione delle musiche militari e l'autorizzazione ai singoli musicanti di prestar l'opera loro in pubblici ritrovi avviene in modo da non dare occasione a rivalità di sorta.

Ad ogni modo curerà che i musicanti militari non abbiano mai a fare illegittima concorrenza ai concertisti privati.

BELTRAMI, prende atto della dichiarazione; raccomanda che si eviti che i musicanti militari abbiano a fare opera di krumiraggio, come qualche volta è avvenuto.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Tommaso Mosca circa la deficienza del personale di cancelleria in non pochi uffici giudiziari del regno, specialmente nelle preture del circondario di Isernia.

Dichiara che le promozioni sono ora sospese in attesa dell'esito di un ricorso, che trovasi innanzi al Consiglio di Stato. Avverte che non pochi funzionari sono presentemente adibiti a funzioni alle quali non sono atti. Di qui la lamentata deficienza, che non dipende perciò dal fatto che alcuni funzionari siano destinati al Ministero.

Ma a tutto ciò si ovvierà coi provvedimenti, che sono innanzi alla Camera.

E sarà allora possibile coprire anche i posti vacanti nel circondario di Isernia, come giustamente chiede l'onorevole interrogante.

MOSCA TOMMASO, ringrazia della risposta, augurandosi che i funzionari comandati al Ministero possano essere rimandati alle loro sedi, come la legge prescrive; e che si possa anche provvedere sollecitamente alle nomine ed alle promozioni, necessarie per

coprire i molti posti, che sono presentemente lasciati vacanti con grave intralcio per l'amministrazione della giustizia.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Di Stefano circa la inchiesta sui liberi docenti della Università di Palermo.

Dichiara che, in seguito ad una indagine di carattere generale eseguita d'ufficio in quella Università, è risultato che alcuni liberi docenti ricorrevano a mezzi non perfettamente plausibili per raccogliere iscrizioni ai loro corsi. Si sono anche rilevati alcuni inconvenienti nel servizio di segreteria, relativamente alle iscrizioni ed alla tenuta dei registri.

È però risultato che la massima parte dei liberi docenti è superiore a qualsiasi sospetto, e merita anzi encomio pel modo come adempiono alla loro missione.

Aggiunge che è pervenuta al Ministero una denunzia anonima, ma quando il Ministero aveva già ordinata la detta indagine.

DI STEFANO, è lieto che le risultanze della inchiesta abbiano dimostrato la perfetta correttezza della immensa maggioranza dei liberi insegnanti della Università palermitana.

È lieto pure che l'inchiesta non sia stata determinata, come era corsa voce, da denunzie anonime.

Fa voti perchè, se ci sono responsabilità, siano rigorosamente accertate.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pala, circa il passaggio della strada consortile Sassari-Castelsardo nel novero delle provinciali quanto alla manutenzione.

Riconosce che la pratica ha subìto ritardi; ma afferma che questi non dipendono dall'Amministrazione.

Annuncia che domani stesso il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminerà la questione; dopo di che si provvederà sollecitamente.

Risponde quindi all'on. Gaetano Rossi, il quale insieme cogli onorevoli Marzotto, Brunialti e Alberto Giovanelli, interroga circa la soppressione del treno accelerato Brescia-Padova.

Dichiara che quel treno è stato ripristinato.

ROSSI GAETANO, ringrazia.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Cutrufelli sulla necessità di ripristinare a Messina la sede della Camera agrumaria.

Dichiara che la Camera agrumaria non ha ancora avuto il suo assetto definitivo, inquantochè il commissario, che la regge, deve ancora per alcuni mesi prolungare la sua missione, la quale si svolge principalmente in Palermo.

Appena cessata questa condizione eccezionale di cose, la sede della Camera agrumaria sarà nuovamente trasportata a Messina.

CUTRUFELLI, lamenta che non sia stata subito restituita a Messina la Camera agrumaria, come impone la legge, e come è stato promesso.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Sanjust che reclama la esecuzione delle leggi speciali per la Sardegna.

Dichiara che in bilancio furono iscritte le somme necessarie; se i lavori non vennero iniziati fu perchè molte aste andarono deserte.

A questa difficoltà il Governo intende provvedere nei modi, che risulteranno adeguati.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricolura, industria e commercio, aggiunge che il Ministero di agricoltura non ha mancato di fare tutto quello, che era necessario per la piena ed intera applicazione di quelle leggi, nominando un'apposita Commissione ed istituendo anche un ufficio speciale per la Sardegna.

SANJUST prende atto di queste dichiarazioni; ma non può non lamentare che, nonostante il tempo decorso, ancora non sia neppure iniziata l'esecuzione delle opere da quelle leggi disposte per la resurrezione economica della Sardegna.

Sollecita principalmente le attese opere di rimboschimento e la sistemazione dei bacini d'irrigazione.

È convinto che le imprese assuntrici non mancherebbero qualora si desse alle aste la necessaria pubblicità, anche all'estero.

Si affida alla buona volontà del Governo.

PRESIDENTE reputa suo dovere, per il regolare svolgimento dei lavori parlamentari, di raccomandare ancora una volta a tutti i deputati che vogliano, nella presentazione e nello svolgimento delle interrogazioni, attenersi rigorosamente ai termini del regolamento (Approvazioni).

Svolgimento di una proposta di legge.

ROSADI, dà ragione di una sua proposta di legge per la difesa del paesaggio. Secondo questa proposta i paesaggi, le foreste, i parchi, le acque, le ville e tutti i luoghi che hanno notevole interesse per la loro bellezza naturale e per la loro importanza storica, non potranno essere distrutti nè alterati senza autorizzazione del Ministero dell'istruzione pubblica che può anche promuoverne la espropriazione per causa di pubblica utilità.

Ricorda che già il Parlamento invitò il Governo a presentare una legge per la conservazione dei luoghi celebri per naturale bellezza e per storiche memorie, analogamente a quello che già si è fatto in Francia ed altrove.

Confida pertanto che la Camera faccia buon viso alla sua proposta.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, riconoscendo l'altissimo e nobilissimo fine, cui tende la proposta dell'on. Rosadi, prega la Camera a prenderla in considerazione. Fa solo alcune riserve circa le espropriazioni e circa la necessità di derivare le acque pubbliche a scopo agricolo ed industriale.

(La proposta di legge è presa in considerazione).

Presentazione di emendamenti.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta gli emendamenti al disegno di legge: Provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare.

Completamento di Commissioni.

PRESIDENTE, in adempimento del mandato conferitogli dalla Camera, chiama l'on. De Nicola a far parte, in luogo dell'on. Luciani, della Commissione pel disegno di legge sulle ferie giudiziarie.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Eccedenze d'impegni per la somma di L. 32,695.50 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 8: « Compensi per lavori straordinari ed a cottimo; compensi proporzionali al numero delle operazioni » (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909.

Eccedenze d'impegni per la somma di L. 126,2[illegible]1.32 verificatesi sulle assegnazioni di competenza dei capitoli nn. 35 e 47 (Spese facoltative) dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-909.

Eccedenze d'impegni per la somma di L. 1885.25 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli concernenti spese facoltative dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909.

Convalidazione di decreti Reali con i quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1909-910 durante i periodi delle vacanze parlamentari dal 16 luglio al 22 novembre 1909, dal 3 al 17 dicembre 1909 e dal 30 dicembre 1909 al 9 febbraio 1910.

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1910-911 ».

CASALINI GIULIO, a nome anche degli onorevoli Cabrini, Bocconi e Montù, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, di fronte all'esperienza di ogni paese, che dimostrò essere l'assicurazione libera incapace di risolvere il problema delle pensioni operaie;

« convinta che uno dei più alti doveri dello Stato moderno sia quello di assicurare ai lavoratori, nell'ora dell'invalidità e della vecchiaia, un pane sufficiente e non mendicato;

« preoccupata, d'altra parte, della complessità del problema e della conseguente necessità di prepararsi alla sua risoluzione colla conoscenza esatta degli oneri finanziari e delle ripercussioni economiche che ne possono derivare;

« invita il Governo a far compiere con sollecitudine le necessarie indagini ed a prestabilire il piano tecnico dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori ».

Associandosi a quanto sull'importante e vasto problema hanno detto precedenti oratori, e ricordate le vicende della questione stessa negli altri paesi, combatte le obiezioni, che non solo dalle classi dirigenti, ma dalle stesse classi lavoratrici si muovono al sistema dell'assicurazione obbligatoria.

Dimostra che l'attuazione di una siffatta umanitaria provvidenza non fiaccherà, ma anzi accrescerà le forze produttive del paese, essendo il maggiore onere grandemente compensato dal maggior rendimento della mano d'opera.

Trattasi, dunque, di un atto di giustizia sociale e di saggezza economica.

Invoca perciò l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori, come necessario complemento della assicurazione contro gli infortuni e della attesa assicurazione contro le malattie del lavoro.

Dimostra insufficiente così il sistema della previdenza libera, come quello della previdenza sussidiata. Si dichiara però contrario al sistema delle pensioni gratuite, per ragioni d'ordine finanziario e di ordine morale.

Esclusa l'assicurazione gratuita, afferma esser possibile in Italia affrontare e risolvere il problema dell'assicurazione di Stato. La spesa annua per lo Stato sarebbe di cinquanta milioni.

A questa spesa potrebbe farsi fronte sia coi cespiti presentemente devoluti alla Cassa nazionale, sia con altri cespiti, come, ad esempio, con una revisione del regime degli alcools, escludendo però il monopolio da altri propugnato, delle assicurazioni.

Esorta perciò il Governo a predisporre gli opportuni studi tecnici per la soluzione del grande problema di umanità e di giustizia sociale (Approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del vice presidente GIRARDI.

DENTICE, svolge i seguenti ordini del giorno presentati in unione con altri deputati:

« La Camera invita il Governo a presentare al più presto proposte di adeguati provvedimenti per l'intensificazione dell'industria zootecnica ».

« La Camera invita il Governo ad aumentare in giusta misura i fondi per sussidi ed incoraggiamenti ai Consorzi agrari e ad altre Associazioni agrarie e cooperative per diffondere, specialmente nel mezzogiorno d'Italia, lo spirito di cooperazione e rendere più facile la coltura agraria popolare ».

Afferma la necessità di incoraggiare la produzione indigena del tabacco, che può rappresentare per la nostra agricoltura una preziosa risorsa, e che può anche costituire col tempo un cespite di esportazione.

Raccomanda a questo proposito l'Istituto sperimentale di Scafati, ed esprime il voto che tutto ciò che riguarda la coltura del tabacco indigeno passi nella competenza del Ministero d'agricoltura.

Circa la questione zootecnica, che forma oggetto del primo ordine del giorno, insiste perchè una speciale Commissione studî un complesso organico di riforme, le quali valgano a far risorgere questa industria fra noi.

Si dichiara contrario al ritorno del servizio veterinario al Ministero dell'agricoltura, volendo, invece, che rimanga al Ministero dell'interno.

Raccomanda che si promuova la produzione degli ortaggi, specialmente nelle Provincie meridionali.

Chiede che siano maggiormente incoraggiati i Consorzi agrari, aumentando il troppo esiguo stanziamento.

Vuole anche reso più agevole e diffuso il credito agrario, che, in particolare nell'Italia meridionale, è rimasto privo di pratica attuazione.

Confida che l'onorevole ministro troverà degne di considerazione queste varie proposte, tutte intese al risorgimento dell'agricoltura nazionale (Benissimo — Bravo).

BOCCONI, ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Ministero a proporre alla legge sugli infortuni le modificazioni dimostrate necessarie dagli inconvenienti che si producano nell'applicazione della legge stessa ».

Dimostra che la legge dà luogo nell'applicazione a molteplici inconvenienti, e che anche il funzionamento degli Istituti assicuratori lascia nella pratica molto a desiderare.

Accenna alle principali riforme, che l'esperienza ha ormai dimostrate necessarie.

Insiste perchè il beneficio della assicurazione sia esteso a tutti indistintamente gli operai senza limitazione nè quanto al numero, nè quanto alla qualità del lavoro.

Vuole elevata la misura dell'indennità, garentite più eque condizioni di polizza, meglio assicurato agli operai l'esercizio delle azioni per la tutela del loro diritto.

Raccomanda al Governo che queste riforme, addimostratesi ormai urgenti, siano al più presto tradotte in un disegno di legge. (Bene).

NUVOLONI, si associa all'on. Canepa nell'invocare una più energica tutela contro le frodi nel commercio degli olii; insiste poi egli pure perchè il Governo provveda ad una efficace difesa contro le malattie dell'ulivo, che da tempo si lamentano nella regione ligure.

Avverte che non si avranno mai risultati concreti finchè la grave infezione non sarà combattuta in tutta quanta la zona colpita, e con mezzi efficaci.

Invoca opportuni provvedimenti legislativi per la costituzione di Consorzi obbligatorî di difesa, per il contributo dello Stato, per l'esonero dall'imposta sui terreni colpiti e per l'indennizzo ai proprietarî.

Chiede poi che, in conformità di reiterate promesse, si provveda ad una efficace organizzazione del credito agrario anche in Liguria, mediante il contributo dello Stato.

Richiama pure l'attenzione del Governo sulla esportazione dei fiori, che va acquistando in Liguria sempre un maggiore sviluppo e che merita quindi tutto l'aiuto dello Stato; chiede che a tal fine sia ritardata di un'ora la partenza del treno speciale pei fiori, e siano concesse anche altre agevolezze da lungo tempo reclamate.

Si augura che l'on. ministro, compreso della importanza di questa industria, richiamerà su di essa tutte le cure del Governo. (Approvazioni — Congratulazioni).

LONGO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare provvedimenti diretti ad utilizzare, nel modo più conveniente, le acque nel Mezzogiorno principalmente a scopo dirrigazione, ed a promuovere lo sviluppo delle culture arboree meridionali, istituendo una grande stazione sperimentale di arboricoltura ».

Afferma che in un buon regime idraulico risiede principalmente la soluzione del problema agricolo meridionale; inquantochè sarà questo il mezzo più efficace per combattere la eccessiva siccità.

Accenna alla insufficienza della legge attuale sui consorzi di irrigazione, e giudica inadeguato anche il disegno che ora trovasi davanti alla Camera.

Esorta il ministro a far tesoro degli importantissimi studi, che in materia di irrigazione già esistono al Ministero.

Rilevando poi come, per le loro condizioni climatiche, le provincie

meridionali si trovino in istato di inferiorità in confronto di quelle settentrionali, quanto alla coltura erbacea e granaria, ne deduce la necessità di incoraggiarvi le colture arboree, principalmente degli ulivi e degli agrumi, applicando a queste produzioni quei progressi scientifici, che possono metterle in condizione di difendersi contro la concorrenza americana.

Chiede all'uopo che sia istituita nel Mezzogiorno una stazione sperimentale per le culture arboree.

Conclude ricordando quanto ha fatto la Francia per la risurrezione della sua agricoltura ed affermando che la questione agricola meridionale è questione eminentemente nazionale. (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

CIACCI, insieme con altri deputati, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermata la necessità di accentrare in un Ministero autonomo e fornito di adeguati mezzi tutti i servizi amministrativi e tecnici riguardanti l'agricoltura nazionale, passa all'ordine del giorno ».

Compiacendosi che finalmente ai servizi dell'agricoltura, sia preposto un uomo di così alta competenza ed autorità, come l'onorevole Raineri, ne trae argomento per dimostrare come sia viepiù necessario far sì che la sua mirabile attività, che ha suscitate tante speranze, non sia distratta dalle esigenze di tanti altri servizi.

Vuole perciò che tutto quanto si attiene all'agricoltura sia concentrato in un unico e distinto Ministero che potrà in tal modo assumere un carattere eminentemente tecnico anche quanto al personale, ovviandosi così a non pochi inconvenienti che si lamentano al presente.

Raccomanda che si istituisca un ispettorato delle cattedre ambulanti, e che si convochi più spesso il Consiglio superiore di agricoltura; ed insiste sulla necessità di un riordinamento di tutti i servizi del Ministero.

Termina augurandosi che l'on. Raineri possa rimanere al Ministero di agricoltura anche attraverso eventuali crisi ministeriali (Commenti — Si ride), poichè in lui si appuntano tutte le speranze degli agricoltori italiani (Approvazioni).

CACCIALANZA, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad adottare misure di rigorosa vigilanza per reprimere le contravvenzioni alla legge sulla pesca; ed a proporre emendamenti alla legge stessa, per estendere il divieto dell'art. 5 alla pesca in tutte indistintamente le acque private, per inasprire le relative penalità e per disciplinare il commercio delle materie velenose ed esplosive che vengono a tale scopo abusivamente impiegate ».

Rileva la importanza della questione lamenta vivamente la inosservanza delle leggi vigenti per difetto di vigilanza.

Deplora in modo particolare la pesca con cartucce esplosive di cui vorrebbe vietata, o quanto meno limitata, la fabbricazione.

Vorrebbe che dove è più frequente la distruzione del pesce si rinforzassero di numero le stazioni dei carabinieri.

Vorrebbe pure inasprite le pene per le contravvenzioni ed estesa l'applicazione della legge anche alle acque private.

Insiste sulla necessità assoluta di tutelare questo supremo interesse del paese. (Approvazioni).

Presentazione di una nota di variazione e di una relazione

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazione all'assestamento del bilancio per l'esercizio 1909-910.

COLONNA DI CESARÒ, presenta la relazione sulla proposta di legge: Frazionamento del comune di Alì in Alì Superiore ed Alì Marina.

Votazione segreta.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Eccedenze d'impegni per la somma di L. 167,853.55 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909, concernenti spese facoltative:

Favorevoli 222
Contrari 29

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni in L. 66,157.99 per provvedere al saldo delle spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909:

Favorevoli 222
Contrari 29

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910:

Favorevoli 224
Contrari 27

(La Camera approva).

Nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento per L. 1,988,552.07 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910:

Favorevoli 224
Contrari 27

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Alessio Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Aro — Artom — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baldi — Barzilai — Baslini — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bertolini — Bettolo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bolognese — Bonomi Paolo — Borsarelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Callerì — Calvi — Camera — Cao-Pinna — Capece Minutolo Alfredo — Cappelli — Caputi — Carcano — Cardàni — Carugati — Casalini Giulio — Cavagnari — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Colonna di Cesarò — Colosimo — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Cotugno — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Curreno.

Dagosto — D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Marzo — Di Palma — Di Scalea — Di Stefano.

Ellero.

Facta — Falcioni — Falletti — Faranda — Fasce — Faustini — Fazi — Ferrarini — Ferraris Carlo — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Galli — Gallino Natale — Gallo — Gazelli — Giaccone — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Giulietti — Giusso — Graffagni — Guarracino.

Hierschel.

Incontri.

Joele.

Lacava — Larizza — La Via — Lembo — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manna — Maraini — Marangoni — Marcello — Margaria — Masi Tullio — Ma-

soni — Materi — Medici — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Milana — Miliani — Modica — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Muratori — Murri — Musatti.

Negri de Salvi — Negrotto — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pagani-Cesa — Pala — Pansini — Papadopoli — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Perron — Pieraccini — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rava — Ricci Paolo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rosadi — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Rota Francesco — Ruggiero.

Sacchi — Salamone — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Squitti — Stoppato — Suardi.

Talamo — Targioni — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Toscanelli — Toscano — Treves — Turati — Turco.

Valenzani — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo.

Bizzozero.
Ciccotti.
Di Como.
Finocchiaro-Aprile.
Gallina Giacinto — Ginori-Conti.
Moschini.
Rondani.
Tamborino.

Sono ammalati.

Cartia — Cicarelli.
Dal Verme.
Mirabelli.
Pani.
Tovini.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Manfredi Manfredo — Martini.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se e come intenda provvedere, affinchè venga impedito l'ulteriore deperimento delle classiche e ammirate collezioni di alberi tropicali del giardino botanico di Palermo, minacciate di distruzione dai forni del gas illuminante inopportunamente fatti sorgere in prossimità delle medesime.

« Miliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno se sono ultimati gli studi per migliorare le pensioni dei medici condotti e se intende, e quando, presentare alla Camera i relativi provvedimenti già promessi dal suo antecessore on. Giolitti.

« Cimati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministso dell'interno sui recenti fatti di Romagna.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'inteno sui dolorosissimi fatti avvenuti nella frazione di Voltana (Lugo), fatti che hanno avuto la solenne riprovazione di tutti i cuori generosi di qualsiasi partito e sui provvedimenti che intenda di adottare per assicurare la libertà del lavoro e per la pacificazione di quella popolazione.

« Tullo Masi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui dolorosi conflitti di Romagna.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quali provvedimenti intenda adottare a tutela dell'igiene e della decenza nella circolazione monetaria.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, dato il momento attuale, non reputi atto di opportuna giustizia riparatrice per gli ufficiali dei RR. carabinieri il ripristino dei limiti di età pari a quelli degli ufficiali di tutti gli altri corpi combattenti.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere quali provvedimenti intenda prendere riguardo al tenente del 27° fanteria Nicola De Stefanis in distaccamento a Terranova di Sicilia, che la sera del 6 maggio 1910 ingiuriò e percosse nel proprio domicilio il ragioniere Race e la proprie madre.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del l'istruzione sul modo come intendano far var valere i diritti dello Stato sull'annunziata vendita del Palazzo Farnese.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se, attesa la durata e l'importanza, la complessità e la finalità degli insegnamenti impartiti dalla Sezione industriale del Regio istituto tecnico Vittorio Emmanuele II di Bergamo, non creda giusto ed opportuno di estendere agli alunni inscritti alla stessa la concessione del ritardo del servizio militare, così come è accordato agli studenti di Accademie e Istituti letterari e scientifici, di Belle arti, musicali e forestali in forza delle vigenti leggi.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia perchè dica se - in attesa di una completa riforma dell'Istituto della giuria - intenda vietare ai procuratori generali del Re di richiedere alle autorità di pubblica sicurezza e ai carabinieri, per poi servirsene nella costituzione del giurì, le informazioni sulle idee politiche professate dai giurati.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedre agli imprescindibili bisogni del fabbricato viaggiatori della stazione di Pordenone, bisogni a più riprese riconosciuti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, la quale quantunque si tratti di spesa certo non ingente, non provvede per accampate ragioni di economia.

« Chiaradia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se intenda riordinare definitivamente l'Amministrazione della *Rivista delle comunicazioni*, e intensificarne la diffusione nell'intento di fornire all' economia nazionale notizie e dati provenienti da fonti estranee ad ogni ragione di privati interessi.

« Muratori, Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere le ragioni del ritardo nel provvedere alla istituzione di una sezione di pretura nel comune di Grassano.

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quando intenda il Governo provvedere al miglioramento del personale insegnante, amministrativo, subalterno, aspettato e promesso da anni.

« Ferrarini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'istruzione

pubblica per conoscere quali provvedimenti intenda prendere, anche per il decoro dell'arte italiana, a favore del personale degli Istituti musicali e di Belle arti.

« Cardani, Faelli ».

PRESIDENTE, annuncia due proposte di legge dell'on. Pietravalle e dell'on. Salvatore Orlando.

La seduta termina alle 19.20

DIARIO ESTERO

Abbiamo già rilevato che la Turchia non si ritiene paga della risposta data dalle potenze protettrici alle proteste da lei elevate per il giuramento di fedeltà della Camera candiotta al Re di Grecia e che ha chiesto spiegazioni intorno alla risposta stessa giudicata troppo vaga nella sua forma, se non nella sostanza. La notizia viene confermata dal seguente dispaccio da Costantinopoli, 13:

La Porta ha consegnato alle Ambasciate delle potenze protettrici dell'isola di Creta la risposta alla nota consegnatale l'altro ieri circa il mantenimento dello *statu quo* nell'isola.

La risposta della Porta dichiara che la Porta prende atto delle dichiarazioni delle potenze qualora vengano interpretate come significanti il mantenimento dei diritti di sovranità della Turchia, che nulla potrebbe menomare.

La Porta si riserva di aprire negoziati per porre termine alla situazione ambigua dell'isola di Creta.

L'ultima parte di questo telegramma però riapre nè più nè meno che la questione di Creta, che, con le autonomie concessele, pareva definita.

E che la questione cretese sia riaperta, lo conferma pure il seguente telegramma da Londra, 13:

Il Foreign Office ha ricevuto ieri una nota della Porta, che protesta contro il giuramento di fedeltà al Re di Grecia prestato dai deputati cretesi ed annunzia che la Turchia solleverà di nuovo la questione presso le potenze protettrici.

In Turchia, la manifestazione dei deputati cretesi è pure severamente giudicata dall'opinione pubblica, come riferiscono i seguenti dispacci da Costantinopoli e da Salonicco, 13. Il primo dice:

In varie città della Turchia sono stati tenuti parecchi comizi di protesta contro la prestazione del giuramento nell'assemblea cretese, nei quali è stato domandato che i diritti della Turchia vengano tutelati colle armi, nel caso in cui i mezzi diplomatici non bastassero.

Il secondo:

I rappresentanti di tutti i Comuni del vilayet di Monastir sono intervenuti al Comizio di protesta contro gli avvenimenti di Creta tenuto oggi a Resnja.

Il Comizio ha votato un ordine del giorno, il quale informa il Gran Visir e la Camera dei deputati che tutta la popolazione albanese prenderà le armi, e si recherà alla frontiera greca senza aspettare istruzioni dal Governo, e farà essa stessa rispettare i diritti della Turchia qualora il Governo non dia entro quattro giorni assicurazioni soddisfacenti sulla questione cretese.

Il Governo russo poi si mostra più impressionato dall'incidente cretese di quello che non si dimostrino i Governi delle altre potenze protettrici, imperocchè ha già dato ordine che una nave da guerra salpi per le acque cretesi, come ne informa il seguente dispaccio da Pietroburgo, 13:

In seguito agli avvenimenti di Creta, il Governo invierà nelle acque dell'isola l'incrociatore *Ammiraglio Makaroff*.

Intanto alla Camera cretese continua il fermento dei deputati cristiani contro i musulmani. Un telegramma dalla Canea, 13, dice in merito:

L'assemblea cretese, che aveva prorogato i suoi lavori, causa la grande tensione degli animi sorta dopo la seduta inaugurale, riprenderà i suoi lavori oggi nel pomeriggio; ma gli animi in questo frattempo non si sono calmati.

Si dice che i deputati musulmani hanno deciso di non partecipare ai lavori dell'assemblea, e che i deputati cristiani sono in ogni caso risoluti a respingerli.

Il Governo ha preso severissime misure per il mantenimento dell'ordine.

Ed ecco finalmente qualche commento della stampa estera intorno alla risorta questione cretese:

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Costantinopoli che anche nei circoli turchi non si nutrono preoccupazioni.

La stessa *Correspondenz* riceve da Parigi la notizia che le potenze protettrici non credono possibile nell'ora presente di soddisfare il ripetuto desiderio della Porta di una soluzione definitiva del problema cretese.

Si osserva che, prima di attuare a Creta un regime, che ne riconosca e ne garantisca l'autonomia, sarebbe opportuno di esaminare se non convenisse offrire alla Grecia qualche compenso.

La *Gazzetta di Colonia* scrive:

La Porta, dando ordine alla flotta di essere pronta, dimostra chiaramente che qualora le Potenze protettrici non ristabilissero l'ordine a Creta, provvederebbe da sè alla tutela dei suoi diritti. L'odierno Governo turco è senza dubbio molto suscettibile in fatto di questioni nazionali, anche perchè tutta la popolazione è dalla sua: potrebbero quindi sorgere complicazioni guerresche con la Grecia, tanto più che esse avrebbero per immediata conseguenza il componimento delle difficoltà in Albania, perchè gli albanesi non desiderano nulla più ardentemente che di riunirsi con le truppe turche per marciare contro la Grecia.

I cretesi hanno scelto male il tempo per le loro manifestazioni, perchè possono creare imbarazzi alla Grecia proprio mentre essa è in condizioni deplorevoli.

La *Neue Freie Presse* giudica molto severamente il contegno dell'assemblea cretese: ma anche biasima il contegno delle Potenze protettrici al quale fa risalire le responsabilità della situazione odierna.

Il giornale dice che la Giovine Turchia non può consentire assolutamente a lasciarsi amputare una parte tanto importante del suo corpo politico, perchè i reazionari sfrutterebbero questi avvenimenti ai propri fini, e quindi ancora perchè a Creta seguirebbero, via via, anche tutte le altre isole abitate in prevalenza dai greci. Soggiunge:

Quella di mantenere la propria sovranità su Creta è quindi una questione vitale per la Turchia nuova: è naturale perciò che tanto il ministro degli esteri quanto il Gran Visir abbiano dichiarato alla Camera insufficiente la risposta delle potenze alla nota di protesta della Porta.

La *Neue Freie Presse* conclude:

La politica delle Potenze protettrici non fa altro che conservare alla questione cretese tutta la sua gravità, ed a conservare pure con la stessa un grande elemento di disordine, anche se attualmente non esistano sintomi minacciosi per la pace.

***

Dell'insurrezione albanese la stampa estera non si occupa che per dare le semplici notizie di cronaca.

Tutte le speranze di pacificazione sono ora riposte nell'opera personalmente intrapresa sul luogo dal ministro della guerra e nel senno del nuovo comandante generale del corpo di spedizione.

Il Governo ottomano ha già deciso che, appena ristabilita la quiete in Albania, una missione speciale partirà per quel paese per applicarvi le riforme più urgenti. Il gabinetto chiederà alla Camera i crediti

necessari. E comincerà col fondare scuole, coll'aprire strade e distribuire istrumenti agricoli.

Sui combattimenti fra insorti e truppe un dispaccio da Verischovic, 13, dice:

Nei dintorni di Stimlja da ieri si è impegnato un accanito combattimento. Gli albanesi hanno avuto notevoli perdite in seguito al fuoco d'artiglieria. I villaggi degli insorti sono distrutti a cannonate. Ma gli abitanti sono avvertiti a tempo dell'imminente bombardamento, affinchè le donne ed i fanciulli possano mettersi in salvo. Si combatte anche presso il passo di Cernoljeva. Il villaggio di Cernoljeva è in fiamme. Quattromila albanesi che avanzavano in soccorso dei loro connazionali furono respinti. Continuano i combattimenti per lo sgombero della strada per Prizrend. La strada per Mitrovitza è bloccata dagli albanesi.

Si ha poi da Costantinopoli, stessa data:

Scefket Torghut chiese urgentemente l'invio di altri 25 battaglioni. I ribelli hanno attaccato ieri la guarnigione a Diakova, ma furono respinti. Da Diakova si chiedono rinforzi. I capi albanesi predicano che entro una settimana l'insurrezione si sarà estesa a tutta l'Albania.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha fatto pervenire al presidente della Società degli asili d'infanzia la cospicua elargizione di L. 1000, non avendo potuto l'Augusta Sovrana intervenire domenica scorsa al « Garden Party » di villa Corsini, a causa della morte del compianto Re d'Inghilterra.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco Nathan, che comunicò una lettera di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri che assicura di prendere vivamente a cuore il voto per i provvedimenti da esplicarsi allo scopo di assicurare la navigazione dell'alto Tevere e della Nera.

Infine partecipò un telegramma del sindaco di Marsala che invia auguri a Roma nel 50° anniversario dello sbarco a Marsala.

Commemorati dal sindaco i defunti Re Edoardo VII, il senatore Cannizzaro, la poetessa Aganoor-Pompilj e l'on. Pompilj, il sindaco rispose soddisfacentemente alla interrogazione dei consiglieri Vercelloni, Gregoris e Franzetti per la riforma elettorale politica dei collegi di Roma.

Venne approvata, poscia, una mozione dei consiglieri on. Baccelli e Trincheri per un concorso internazionale di poesia latina in occasione delle feste giubilari del 1911.

Vennero quindi approvate numerose altre proposte fra le quali quella per l'impianto di uno stabilimento frigorifero al mattatoio comunale.

Alle 11.30 la seduta venne tolta.

Alle tombe dei Re. — Ieri quasi tutti i rappresentanti delle Accademie scientifiche estere che trovansi in Roma si recarono a visitare le tombe dei Re d'Italia al Pantheon.

Anche il ministro degli esteri dell'Egitto, Fehmi, vi si recò insieme al dott. Cosma Khalil del Cairo, e appose la sua firma sui registri.

L'esploratore Peary a Roma. — Stamattina, alle 9.10, è giunto in Roma il valoroso esploratore polare Peary. Trovavansi ad attenderlo alla stazione il presidente on. Cappelli ed il segretario generale della Società geografica italiana, il sindaco Nathan ed un rappresentante dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

Questa sera il Municipio gli offrirà un pranzo di onore in Campidoglio.

Domani, alle ore 16, nell'aula magna del Collegio romano, avrà luogo l'annunziata conferenza del Peary sulle sue esplorazioni polari.

Il Congresso magistrale. — Stamane si è inaugurato in Roma, al teatro Argentina, concesso dal Comune, il X Congresso dell'Unione magistrale nazionale.

Ecco il programma del Congresso:

Sabato: ore 10, inaugurazione; ore 15, verifica dei poteri e relazione della Commissione esecutiva; ore 21, ricevimento offerto ai congressisti dalla Società magistrale romana.

Domenica, 15: ore 9 e ore 15, i provvedimenti per l'istruzione primaria e popolare ed il progetto Daneo; ore 22, ricevimento offerto in Campidoglio dal comune di Roma.

Lunedì, 16: ore 9, riforma del Monte pensioni (relatore Mochen) - Provvedimenti per le educatrici dell'infanzia (relatore Merendi); ore 15, dimissioni della Commissione esecutiva e provvedimenti relativi; ore 16 (nella sala annessa al teatro), le biblioteche popolari in Italia (relatore on. Filippo Turati).

I funerali dell'on. senatore Masdea. — Stamane, in forma solenne, rispondente all'alto grado che aveva coperto nella Regia marina, ebbe luogo il trasporto funebre del compianto senatore Masdea.

Il carro di prima classe, coperto di ricche corone, era scortato dagli uscieri del Senato e della Camera, nonchè dalla truppa.

Tenevano i cordoni del carro

A destra: il maggior generale Francesco Viterbo, del tribunale supremo di guerra e marina; S. E. il presidente del Senato, Manfredi; S. E. il ministro della marina, contrammiraglio Leonardi-Cattolica; generale Grandi.

A sinistra: l'on. Carmine per la Camera dei deputati; contrammiraglio Avallone; vice ammiraglio on. Bettòlo; maggiore generale Genardini.

Seguivano le rappresentanze ufficiali dei due rami del Parlamento, dei vari Ministeri e cospicue personalità della Regia marina.

Dopo la funzione religiosa, tenutasi alla chiesa del Sacro Cuore alla Minerva, il corteo funebre si avviò per via della Minerva, piazza del Collegio Romano e via Nazionale.

Il centenario dell'indipendenza Argentina. — Domenica, 22 corrente, avrà luogo in Campidoglio la solenne commemorazione dell'indipendenza Argentina, organizzata dall'Istituto coloniale e dalla Società geografica italiana insieme alla Dante Alighieri e alla Lega navale.

In questa occasione sarà consegnata al Presidente della Repubblica Argentina, Saenz Peña, una artistica targa di bronzo, recante una iscrizione di Ferdinando Martini.

Onoranze ai maestri elementari. — Il municipio di Roma darà domani sera, alle ore 22, un ricevimento in onore del X Congresso magistrale nazionale, nel palazzo dei Conservatori al Campidoglio.

Commemorazione patriottica. — Alla caserma « Principe di Napoli » ove trovasi l'82° fanteria, comandato dal colonnello Borghi, si svolse la commemorazione del cinquantenario dello sbarco dei Mille a Marsala.

Il tenente nobile Andreoli parlò ai soldati rievocando con frase eletta la figura di Garibaldi e dei suoi prodi. Alla cerimonia assisteva anche uno squadrone del « Piemonte Reale ».

Gite patriottiche. — Ad iniziativa della sezione di Palermo del Club alpino italiano, sono cominciate le gite patriottiche alle località in cui si svolsero le più importanti operazioni militari compiute da Garibaldi dal 18 al 27 maggio 1860.

I membri del Club alpino e altri cittadini si sono recati al monte Neviera, dove ebbe luogo un importante combattimento e dove morì Rosolino Pilo che precorse i Mille.

La Missione ottomana in Italia. — Ieri mattina, a Milano, nella Piazza d'armi di San Siro, le truppe delle varie armi del presidio hanno eseguito esercizi di evoluzioni alla presenza degli ufficiali della Missione ottomana.

Presenziava alle esercitazioni il tenente generale Tommasi, comandante la divisione militare, il quale aveva al suo seguito numeroso stato maggiore.

Le truppe sono state ripetutamente elogiate dagli ufficiali ottomani, i quali si sono interessati moltissimo specialmente della compagnia ciclistica e dalle rapide manovre del reparto dei reggimenti di cavalleria Nizza e Roma e dell'artiglieria a cavallo.

Al termine delle evoluzioni le truppe, al comando del maggior generale Segato, hanno sfilato brillantemente dinanzi al comandante la divisione, che aveva a fianco gli ufficiali della Missione ottomana.

Alle 17 ebbe luogo al circolo militare un ricevimento offerto dagli ufficiali del presidio agli ufficiali ottomani.

Nella mattinata una parte della Missione si recò a Monza. Erano ad attenderla alla stazione il sindaco con tutte le autorità civili e militari, la musica cittadina che suonò l'inno turco, e le Società operaie con bandiere.

La Missione si recò dapprima all'ospedale Umberto I e quindi alla Società anonima meccanica lombarda; poi visitò il tesoro della cattedrale e la corona di ferro.

Fenomeni tellurici. — I sismografi dell'Osservatorio geodinamico di Catania hanno registrato iersera tre leggerissime scosse di terremoto.

Le scosse sono state sensibilmente avvertite dalle popolazioni dei comuni etnei di Zafferana, Milo e Santa Venerina.

Movimento commerciale. — Il 12 corrente, furono caricati a Genova 1113 carri, di cui 524 di carbone pel commercio e 59 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 479, di cui 98 di carbone pel commercio e 67 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 303, di cui 198 di carbone pel commercio; a Livorno 191, di cui 40 di carbone pel commercio e 64 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 88, di cui 49 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La seconda divisione della squadra del Tirreno, composta degli incrociatori *Garibaldi*, *Ferruccio* e *Amalfi* e dei cacciatorpediniere *Granatiere* ed *Espero* si è ancorata ieri sera a Porto Maurizio.

Il Municipio diede un ricevimento in suo onore.

La divisione navale ripartì questa sera diretta a Camogli.

*** La R. nave *Palinuro* è partita da Porto Mahon per Barcellona il 12 corr. — La *Calabria* è partita da Yokohama per Senday Bay il 13 corr.

Marina mercantile. — Il *Sannio*, della N. G. I., è giunto a New York il 12 corr.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — È stato ufficialmente fissato l'itinerario che sarà percorso venerdì dal corteo che accompagnerà la salma del Re Edoardo dal Westminster Hall alla stazione di Paddington, donde poi la salma del Re sarà trasportata a Windsor per i funerali.

Il lungo corteo, al quale prenderanno parte il Re Giorgio ed i principi della Casa reale inglese, probabilmente a cavallo, le Missioni estere ed i rappresentanti più eminenti della nazione britannica, partendo dal Westminster Hall sfilerà lungo la Whitehall, davanti al palazzo ove hanno sede i Ministeri dell'interno, dell'India, degli affari esteri e delle colonie, passerà sotto l'arco che conduce al parco di Saint James, seguirà la Mall, fiancheggiata dalla Carlton House Terrace, dove risiede il mondo elegante, passerà dinanzi al Ministero della guerra, dove volterà per sfilare dinanzi alla Marlborough House, residenza attuale del Re Giorgio, entrerà nella Saint James Street, dove si trovano i più grandi *clubs* di Londra, e quindi per Piccadilly e per l'Hyde Park arriverà alla stazione di Paddington.

ATENE, 13. — Il Re Giorgio è partito per Venezia diretto in Inghilterra.

WASHINGTON, 13. — Una squadra navale degli Stati Uniti visiterà in autunno i porti del Mediterraneo.

WILHELMSHAVEN, 13. — Durante le manovre di una divisione navale, mentre si effettuava una esercitazione per la ricerca delle mine presso Schillinghoern, è avvenuto un grave accidente. Cinque uomini sono rimasti uccisi e due gravemente feriti.

WHITEHAVEN, 13. — Dopo sforzi indicibili fatti dalle squadre di salvataggio nella notte da mercoledì a giovedì per tutta la giornata di ieri e fino alle ore 2 di questa notte riusciti sempre vani, è stato deciso di chiudere la miniera.

Iersera altre squadre di salvataggio sono arrivate dalla regione mineraria dell'Yorkshire con apparecchi di salvataggio più moderni. Tuttavia neppure queste squadre sono riuscite a penetrare fino al luogo dell'incendio a causa del calore insopportabile e dell'atmosfera asfissiante.

I salvatori hanno dato prova di coraggio indescrivibile fino ad esporre al pericolo la propria vita, temendosi nuove esplosioni.

Parecchi hanno avuto le loro vesti bruciate.

Altri sono svenuti ed hanno dovuto essere trasportati all'aria aperta dai loro compagni.

Whitehaven sembra una città morta.

Tutti gli abitanti sono in lutto.

BERLINO, 13. — Si conferma ufficialmente che ieri durante una manovra notturna a Schillinghorn, è avvenuta l'esplosione di una cartuccia a bordo della torpediniera costiera *S. 33* della divisione affondamine.

L'esplosione ha causato la morte di cinque uomini cioè di due marinai e tre fuochisti.

Inoltre un marinaio è rimasto ferito gravemente ed un altro leggermente.

Non sono ancora note le cause dell'accidente.

LONDRA, 13. — Si cominciano a costruire tribune sulle strade che dovrà percorrere martedì il corteo funebre, dal palazzo di Buckingham al Westminster Hall.

Non essendo le caserme di Londra abbastanza ampie e numerose per contenere le truppe che verranno a Londra per prendere parte ai funerali del Re Edoardo, le truppe stabiliranno i loro quartier nell'Hyde Park, che si trasformerà così in un immenso campo militare.

Stasera saranno posti i sigilli al feretro del Re Edoardo, dopo che sarà giunto il duca di Connaught.

La Regina Alessandra e l'Imperatrice vedova di Russia seguiranno in carrozza chiusa il corteo funebre.

LONDRA, 23. — Il duca e la duchessa di Connaught e la principessa Patricia sono giunti stasera alla stazione Vittoria alle 5.05 e sono stati ricevuti dal Re Giorgio, dalla Regina Maria, dall'Imperatrice vedova di Russia e dal Re di Norvegia.

I Sovrani e i duchi usciti dalla stazione si sono recati direttamente al palazzo di Buckingham.

Durante il suo soggiorno a Londra il duca d'Aosta, che verrà a rappresentare il Re d'Italia ai funerali di Re Edoardo, alloggerà nel palazzo di lord Anglesey.

Lord Denbigh ed il generale Slade saranno addetti alla persona di S. A. R. il duca d'Aosta.

VIENNA, 13. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione in prima lettura della riforma del regolamento interno della Camera.

Il deputato italiano Conci, deplora con vive parole il nuovo ritardo frapposto alla discussione del progetto di legge per la creazione della Facoltà giuridica italiana ed esprime la speranza che la

Camera voglia finalmente tener conto delle legittime esigenze della popolazione italiana.

Conci dichiara infine che i deputati italiani voteranno a favore della riforma del regolamento (Applausi sui banchi degli italiani).

Il progetto di riforma viene rinviato alla Commissione e la seduta è tolta ed aggiornata al 18 corrente.

LIONE, 13. — Stasera al campo d'aviazione l'aviatore Michelin, dopo percorso col suo monoplano *Antoinette* una cinquantina di metri nel campo, avendo perduta la direzione dell'apparecchio, è andato ad investire un pilone che si è abbattuto sul capo dell'aviatore.

Michelin è stato trasportato in gravissimo stato all'ospedale di San Luca dove, dopo aver subito l'operazione della trapanazione del cranio, è morto alle ore 10 senza aver ripreso la coscienza.

LONDRA, 14. — Dopo essere stati ricevuti dalla Regina Madre al Buckingham Palace, il Duca e la Duchessa di Connaught colla loro figlia principessa Patricia, sono entrati nella camera mortuaria ed hanno gettato un ultimo sguardo sul volto di Re Edoardo VII.

LONDRA, 14. — Per deferenza al desiderio espresso dalla Regina Alessandra non è ancora stato suggellato il feretro di Re Edoardo.

L'esposizione privata della salma non comincerà domani nella sala del trono, benchè tutti i preparativi siano terminati.

Il trono è stato tolto ed al suo posto sotto il baldacchino cremisi sormontato dalla corona è stato eretto un altare coperto da un drappo bianco con frangia d'oro ornato di candelabri e di una grande quantità di fiori bianchi.

Innanzi all'altare si eleva un catafalco con drappi di porpora. Ai quattro lati sono stati posti grandi candelabri con ceri. Due inginocchiatoi sono disposti all'estremità del catafalco, più lungi dall'altare.

Il feretro, allorchè sarà collocato sul catafalco, sarà ricoperto dalla coltre mortuaria che già servì per la Regina Victoria.

Sulla coltre saranno posti la corona, lo scettro e gli altri emblemi della regalità.

I granatieri della guardia presteranno servizio d'onore attorno al feretro.

BUENOS AIRES, 14. — A causa della minaccia di sciopero generale durante le feste pel centenario della Repubblica Argentina, la Camera dei deputati ha approvato la proposta di proclamare lo stato d'assedio in tutta la Repubblica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

13 maggio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.13.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 19.8.
	minimo 7.9.
Pioggia	—

13 maggio 1910.

In Europa: pressione massima di 779 sul mar Bianco, minima di 759 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 4 mm. sulla Liguria e Piemonte; temperatura poco variata al sud e Sicilia, prevalentemente aumentata altrove; pioggie in Liguria, Piemonte, Emilia e penisola Salentina; temporali in Liguria ed Emilia.

Barometro: livellato intorno a 762.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente vario con pioggie sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 maggio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio .	sereno	legg. mosso	14 5	7 6
Genova	3/4 coperto	calmo	16 0	8 9
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	17 2	7 6
Cuneo	1/4 coperto	—	8 0	5 3
Torino	coperto	—	19 0	5 4
Alessandria . . .	sereno	—	15 2	5 0
Novara	3/4 coperto	—	13 8	4 8
Domodossola . . .	sereno	—	8 0	1 9
Pavia	1/2 coperto	—	16 5	3 4
Milano	nebbioso	—	16 0	5 3
Como	1/2 coperto	—	12 6	5 1
Sondrio	1/4 coperto	—	12 6	4 3
Bergamo	sereno	—	21 0	5 2
Brescia	sereno	—	19 9	8 2
Cremona	1/2 coperto	—	16 5	6 3
Mantova	1/4 coperto	—	15 6	6 8
Verona	sereno	—	17 2	6 1
Belluno	sereno	—	12 1	3 2
Udine	sereno	—	17 6	6 9
Treviso	sereno	—	19 1	7 0
Venezia	sereno	calmo	16 1	10 0
Padova	sereno	—	17 1	8 2
Rovigo	sereno	—	18 0	5 0
Piacenza	1/4 coperto	—	15 8	5 9
Parma	sereno	—	17 0	6 6
Reggio Emilia . .	sereno	—	17 0	6 9
Modena	1/4 coperto	—	16 6	7 5
Ferrara	sereno	—	16 6	6 5
Bologna	sereno	—	15 6	11 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	13 8	5 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	17 0	6 0
Ancona	sereno	legg. mosso	18 8	9 6
Urbino	sereno	—	14 8	7 4
Macerata	sereno	—	15 0	8 1
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	14 8	5 8
Camerino	sereno	—	13 0	5 1
Lucca	1/4 coperto	—	16 5	5 1
Pisa	sereno	—	17 0	4 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	16 0	8 0
Firenze	sereno	—	17 6	5 0
Arezzo	1/4 coperto	—	16 2	4 5
Siena	sereno	—	14 9	6 1
Grosseto	sereno	—	17 2	6 1
Roma	sereno	—	17 7	7 9
Teramo	sereno	—	16 8	5 0
Chieti	3/4 coperto	—	14 6	6 8
Aquila	1/2 coperto	—	14 7	5 7
Agnone	1/2 coperto	—	13 8	5 2
Foggia	1/4 coperto	—	18 8	4 0
Bari	1/2 coperto	mosso	16 4	9 0
Lecce	3/4 coperto	—	16 0	11 0
Caserta	3/4 coperto	—	18 7	8 3
Napoli	coperto	calmo	16 8	11 1
Benevento	coperto	—	20 0	7 8
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	14 0	6 2
Potenza	coperto	—	16 0	4 9
Cosenza	1/2 coperto	—	19 5	9 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 5	5 8
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	16 6	10 9
Palermo	1/2 coperto	calmo	19 4	7 5
Porto Empedocle .	sereno	calmo	17 8	10 8
Caltanissetta . . .	sereno	—	17 3	9 0
Messina	1/4 coperto	calmo	17 6	10 0
Catania	sereno	legg mosso	19 5	11 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20 2	12 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	6 0
Sassari	sereno	—	15 0	6 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. **TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.***